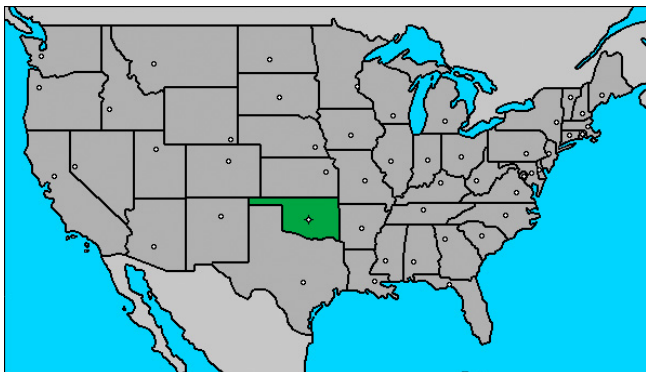


di Gianfranco Cappai



Chiudete gli occhi per alcuni secondi e pensate all'America. A quella stessa America distante un oceano e che ci saluta, ci ha sempre salutato, attraverso la storia e l'attualità, solleticando spesso la nostra immaginazione. Fatto? Bene. Ora pensate a città come New York, Las Vegas et similia. L'associazione di idee sembra sortire il suo effetto, dato che nel 99% dei casi il pensiero che riguarda l'America (in questo caso, gli Stati Uniti) comprende città di quel calibro, spesso facendo scomparire tutto il resto.



È probabile che la colpa di questa distorsione della realtà sia del caro vecchio tubo catodico che ha cambiato vestito, digitalizzandosi, ma non sostanza. E la sostanza che non cambia (in questo caso attraverso le immagini), porta inevitabilmente a una distorsione di quella che è, appunto, la realtà palpabile. In altre parole: c'è molto di più dietro l'angolo, se solo si avesse voglia di guardare.

Le miglia che separano Chiaramontesi dallo stato dell'Oklahoma sono 7643. Le ore di differenza con l'Italia sono circa 7. Ed è già appena arrivati, superati l'area metropolitana e l'aeroporto di Tulsa, seconda città più grande dello stato dopo la capitale Oklahoma City, che ci si accorge di essere in un mondo diverso.



